

Amedeo VIII, si conservò, tranne il periodo della dominazione francese, con molte variazioni di forma e di persone, fino al 1848. Il nome era bello, ed è peccato che sia scomparso; esso significava che negli studi, come in tutto, c'è sempre qualche cosa da riformare, che ogni anno che passa, ogni mese, anzi ogni giorno ed ogni ora richiedono un mutamento.

Molto ci fu poi da riformare nelle riforme fatte dal principe Lodovico. Il priore ebbe allora facoltà di condannare sino alla somma di sedici fiorini i dottori ed il bidello. Il priore era, come oggi, scelto dai colleghi, e giova credere che limitasse al bidello la sua severità... e ancora... I misteri fra i professori e i bidelli non sono stati esplorati.

In quel tempo, copio sempre il Vallauri: « Finito l'esame, di qualunque facoltà egli fosse, il candidato coi promotori si ritirava in una sala in cui fosse preparata una colazione con ottimi confetti e con vino di malvagia. » Un ultimo eco di questi costumi è venuto fino al decennio testè trascorso, quando, a ogni adunanza del consiglio accademico, il Rettore faceva servire il vermouth ai consiglieri. Si fu il Timermans che abolì quest'uso, dicendo che il liquorista Rocca è tanto vicino all'Università, che riusciva la cosa più facile del mondo ad ogni consigliere che ne avesse gusto di andarvi a prendere un bicchierino di vermouth o prima o dopo. La cosa parve tanto giusta che non vi si poté trovare a ridire e molti si meravigliarono che nessun Rettore ci avesse pensato prima. Senza avere un troppo elevato concetto di me, credo che se non l'avesse trovata il Timermans l'avrei trovata io. Ma è antica la storia dell'uovo di Colombo.

Un altro singolare privilegio avevano allora gli studenti, che certamente gustavano assai più della colazione